

Letto per voi / Sangalli: “Rialzare l’Iva? Idea sbagliata. Si perderebbe un punto di Pil”

di Antonella Baccaro*

Ogni giorno un numero diverso. Non è facile orientarsi tra gli indicatori economici di questo primo scorcio del 2017, mentre è molto più agevole tastare il polso della situazione sul campo, fra gli associati di Confcommercio, che Carlo Sangalli guida ormai da più di un decennio in cui moltissime cose sono cambiate. A partire dal trend economico.



Carlo Sangalli

In base alla sua esperienza, come legge gli ultimi dati Istat sullo stato di salute dell’economia italiana, presidente?

«Siamo su un’altalena in cui è difficile fare previsioni perché tutti gli indicatori – dalla produzione industriale ai consumi, dall’occupazione al clima di fiducia – continuano a registrare un’alternanza di segni positivi e negativi confermando il permanere di un quadro di diffusa e generalizzata incertezza. È come se il nostro sistema economico si trovasse in uno stato di fibrillazione continua da cui non riesce ad uscire».

Può fare una previsione?

«Nonostante questo scenario, vogliamo mantenere una quota di ottimismo. Il nostro Ufficio Studi prevede una crescita intorno all'1-1,1% nel 2017. Un obiettivo certamente non entusiasmante che può e deve essere migliorato, evitando manovre recessive sul fronte della finanza pubblica». **Sta parlando dell'eventuale applicazione delle clausole di salvaguardia sull'Iva nella prossima manovra di governo?**

«In questi giorni abbiamo letto sui giornali molte ipotesi per proseguire il cammino della riduzione della pressione fiscale su imprese e famiglie. Ma quella di reperire le risorse necessarie aumentando le aliquote Iva sarebbe un grave errore, perché ridurrebbe drasticamente i timidi segnali di risveglio dei consumi e dell'economia».

Può darci qualche dato concreto su questo ipotetico effetto?

«Il nostro Ufficio Studi ha calcolato che, a fronte di un gettito aggiuntivo previsto di 19,6 miliardi di euro, si potrebbe registrare una riduzione dei consumi attorno ai 15 miliardi, con una perdita complessiva di Pil pari a nove decimi di punto».

Poi c'è anche l'ipotesi di uno scambio per il 2017 tra maggiore Iva e minore cuneo fiscale sui redditi da lavoro dipendente.

«A parità di gettito, data la crescente propensione al risparmio che si osserva negli ultimi 15 mesi, sarebbe probabile una riduzione netta dei consumi e un ulteriore incremento dei risparmi: un combinato di eventi che deprimerebbe l'occupazione e il livello di attività produttiva. Esattamente il contrario di ciò di cui abbiamo bisogno».

Ma come si fa a disinnescare le clausole di salvaguardia?

«Quello che va disinnescato è il pericolo di una ricaduta in recessione. L'Italia ha bisogno di un ingrediente: la fiducia per far lievitare la crescita. La via maestra per ricreare un clima amico dei consumi e degli investimenti è la riduzione generalizzata delle aliquote Irpef, ipotesi peraltro anche questa allo studio del governo. E qui, senza girarci intorno, serve più coraggio e determinazione nel taglio della spesa pubblica improduttiva che ancora, a nostro avviso, presenta ampi margini di riduzione».

Si torna a parlare da più parti di Flat Tax.

«L'obiettivo per le imprese deve rimanere quello di arrivare ad un fisco più equo e più semplice. Solo così permetteremo alle imprese di crescere e creare nuova occupazione. In una battuta non ricorrere a soluzioni spot, peraltro non prive di controindicazioni. È davvero arrivato il momento di un'ampia e partecipata riflessione per il riordino complessivo del nostro sistema fiscale».

Intanto il governo evita il referendum abolendo la normativa sui voucher.

«E qui stiamo facendo un passo indietro. Un errore da matita blu perché non si tiene conto che sono lo strumento idoneo a coprire prestazioni saltuarie ed occasionali anche nelle imprese con dipendenti. Impedire l'utilizzo dei voucher non contrasta gli abusi e lascia senza risposta tutte queste prestazioni».

Se la sente di dare un giudizio sul governo Gentiloni dopo questi primi passi?

«Questo governo sta tentando di proseguire in quel percorso di riduzione della spesa pubblica e della pressione fiscale che è fondamentale per rendere la crescita più robusta, duratura e diffusa come noi sosteniamo da tempo. E, in questa direzione, ha tutto il nostro incoraggiamento».

**Articolo apparso sull'edizione odierna del Corriere della Sera*

**Agenti di commercio,
confermato Bottaro. «Il
settore tiene, c'è attesa per
i nuovi accordi economici»**

Secondo mandato alla guida del Gruppo Ascom. «Ci auguriamo che con il rinnovo venga riconosciuta quella parte del nostro lavoro che non è strettamente di vendita». «Anche i comparti che avevano subito un calo, come alimentare e moda, si sono stabilizzati»

**Cooperative, Malvestiti:
«Logica di impresa da
valorizzare»**



Presentata la doppia ricerca sull'economia cooperativa in provincia di Bergamo al convegno «Imprese cooperative tra presente e futuro. Una risorsa per il territorio, creazione di

valore e nuovi servizi per il suo sviluppo» organizzato sabato 18 marzo al Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni di Bergamo. Realizzata da Confcooperative Bergamo e CSA Coesi, in collaborazione con Euricse e Università di Bergamo-Cesc, la ricerca conferma il ruolo centrale delle imprese cooperative e dell'economia sociale per lo sviluppo locale.

Il presidente di Confcooperative Bergamo, Giuseppe Guerini ha detto che «oltre a essere capaci di innovazione e di anticipare mercati e modelli di sviluppo sostenibile, le cooperative sono un valore aggiunto per il territorio, un sistema composto da imprese longeve che assicurano stabilità ai propri lavoratori e che operano in settori ad alta intensità di conoscenza, dove trova spazio un capitale umano pregiato e qualificato. Imprese che arricchiscono il territorio investendo in beni comuni: il welfare, la cultura, l'ambiente, l'accessibilità e la mobilità delle persone per una nuova frontiera dello sviluppo locale che coniugando sostenibilità e innovazione possa generare una crescita intelligente e inclusiva in grado di rispondere ai bisogni delle famiglie e delle comunità locali». All'incontro è intervenuto anche Paolo Malvestiti, presidente della Camera di Commercio di Bergamo: «Bisogna capire l'evoluzione futura del sistema cooperativo e il contributo che potrà dare all'economia bergamasca – ha Malvestiti -. Le cooperative rappresentano un modello produttivo virtuoso in questo momento e confermano la capacità di rispondere alle esigenze dei nostri territori. Le cooperative hanno introdotto una logica di impresa da valorizzare e incoraggiare». All'ex Borsa Merci è stato presentato anche il nuovo Centro Servizi CSA Coesi, nato ad agosto 2016 a seguito della fusione tra CSA e Coesi Servizi. Il presidente Lucio Moioli: «I servizi come tassello

che consente agli attori dell'economia sociale, cooperative e associazioni in primis, di giocare in maniera autorevole il proprio ruolo e perseguire i propri obiettivi».

La ricerca in sintesi

L'obiettivo della ricerca era quello di misurare nel modo più preciso possibile la diffusione e la rilevanza delle cooperative attive nella provincia di Bergamo verificandone la situazione al 2014 ed approfondendone l'evoluzione negli ultimi anni, anche in analisi comparata con le imprese di capitali. «La ricostruzione – ha spiegato Chiara Carini di EURICSE Trento – si basa sulla combinazione di diverse fonti dati sia di natura statistica che amministrativa: l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia) dell'Istat, la banca dati Aida-Bureau Van Dijk, gli archivi dell'Inps e l'Albo delle Cooperative disciplinato dal Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 giugno 2004 e successive integrazioni». Al 2014 il numero di cooperative attive nei settori extra-agricoli, con sede legale nella provincia di Bergamo, erano 763 – di cui 213 sociali – pari al 9,3% delle cooperative con sede in Lombardia e all'1,3% delle cooperative risultate attive a livello nazionale. La distribuzione a livello comunale evidenzia una concentrazione delle cooperative nei due principali comuni della provincia: Bergamo e Treviglio. Dall'analisi dei bilanci disponibile emerge che, nel 2014, le cooperative bergamasche esaminate hanno generato un valore della produzione di quasi 1,3 miliardi di euro. Si tratta di un presente variegato: a realtà di piccole-medie dimensioni si affiancano alcuni first player di settore attivi a livello nazionale in grado di determinare l'andamento economico-finanziario ed occupazionale dei settori di attività. Fondamentale l'apporto delle cooperative sociali, attive soprattutto nei settori tradizionali della cooperazione sociale di tipo A (assistenza sociale, sanità e istruzione) e di produzione e lavoro (soprattutto nei trasporti, servizi di supporto alle imprese e costruzioni).

Secondo i dati estratti dagli archivi dell'Inps, nel corso del 2014, le cooperative e i consorzi cooperativi con sede nella provincia di Bergamo hanno attivato più di 36 mila posizioni lavorative, pari al 10,6% delle posizioni lavorative attivate dalle cooperative e consorzi con sede in Lombardia. I dati sottolineano l'equità di partecipazione al lavoro delle donne – il 53,9% delle posizioni attivate in corso d'anno, contro il 46,4% a livello regionale ed il 49,3% a livello nazionale – e una maggiore presenza di giovani rispetto alle realtà regionale e nazionale: il 37,2% delle posizioni lavorative è occupata da lavoratori con meno di 35 anni, contro il 36,1% rilevato per la Lombardia e il 30,1% a livello nazionale. “I dati che la ricerca mette in luce sono in linea con il resto d'Europa – ha sottolineato Luca Jahier, presidente del Gruppo Attività diverse del Cese (Comitato economico e sociale europeo) -. Le imprese cooperative oggi aggregano 144 milioni di persone, circa un quarto della popolazione europea, ma devono trovare maggiore visibilità e ascolto rispetto a quello che è loro oggi assegnato perché questo è un settore capace di leggere prima degli altri cambiamenti economici. Il mondo dell'economia sociale, di cui le cooperative sono una componente essenziale, ha prodotto un aumento del Pil, del numero di imprese, con un saldo positivo occupazionale rispetto ad altre forme di impresa, che ha garantito un incremento del 40% in Europa».

“Il futuro del credito

cooperativo”, 4 incontri della BCC Bergamasca e Orobica

E' dedicato ai soci della BCC Bergamasca e Orobica il ciclo di incontri economici territoriali “Il futuro del credito cooperativo”, funzionale a spiegare lo stato dell'arte del nuovo gruppo bancario cooperativo, che prenderà il via il 21 Marzo dalla Sala Multimediale della Biblioteca Comunale di Bariano. Quattro incontri complessivi (il 21 marzo a Bariano;, il 28 marzo a Borgo di Terzo; il 3 aprile a Zanica e il 10 aprile a Cologno al Serio) permetteranno di spiegare le profonde trasformazioni che sta vivendo l'Istituto di credito, legate alla nascita del Gruppo Bancario Cooperativo. “Questi appuntamenti – spiega il presidente Giovanni Battista Fratelli – sono una importante occasione per illustrare ai nostri Soci non solo le motivazioni che hanno spinto il Consiglio di Amministrazione a scegliere di entrare a far parte del Gruppo Iccrea Banca, ma anche i risultati della gestione targata 2016. Non ultimo, nel corso di questi incontri “sul territorio e per il territorio” faremo anche il punto sull'avanzamento dei lavori in modo da fornire una panoramica quanto più completa e puntuale possibile a chi ci sceglie ogni giorno”. Ad ospitare gli incontri, tutti previsti a partire dalle 20.45, saranno la Sala Multimediale della Biblioteca Comunale di Bariano, la Sala del Consiglio Comunale di Borgo di Terzo, la Sala Convegni della BCC di Zanica e l'Aula Corsi della sede BCC di Cologno al Serio. “Essere una banca sul territorio e per il territorio, nella nostra visione, significa anche questo: favorire il contatto e la condivisione, nel segno della semplicità e della chiarezza”.

“Ristoranti Regionali – Cucina DOC”, protagonista anche il Posta di Gromo



Renato Malaman consegna l'attestato di partecipazione a Chicco Tonoli (a destra) del ristorante Posta al Castello di Trono

Al Best Western Hotel Terme Imperial di Montegrotto Terme, s'è tenuta, di recente, la prima assemblea annuale di “Ristoranti Regionali- Cucina DOC”, associazione no profit che sostiene la valenza culturale dell'enogastronomia regionale. All'insegna del “Piacere di mangiare all'italiana”, questo lo slogan dell'evento, ristoratori provenienti da sei regioni e affiliati al gruppo guidato da Marinella Argentieri, hanno proposto in amichevole confronto le loro specialità. Alcuni riproponendo fedelmente ricette della tradizione, altri creando nuove proposte per valorizzare le eccellenze agroalimentari dei loro territori. Il ricco buffet approntato dall'hotel, innaffiato dal Bera Brut metodo classico Alta langa DOC, ha dato il via al convegno. La cantina piemontese ha presentato diverse etichette della sua produzione in

abbinamento ai piatti proposti. In sequenza sono stati serviti: gli Involtini di bresaola con formaggio di malga di Valbrona, specialità del ristorante **Villa Giulia di Lecco**; l'Imbrecciata Eugubina, succulenta zuppa di legumi già nota in epoca romana preparata dalla **Taverna del Lupo di Gubbio**; le quaglie disossate alla veneta, cucinate dallo chef dell'**Hotel Terme Imperial**, Angelo Colucci; la Treccia Mochena, dolce tradizionale dei Mocheni minoranza linguistica trentina proposto dall'antica **Trattoria Due Mori** di Trento.

Le bollicine del Trento DOC Ferrari Maximum Brut hanno dato il via alla seconda serata di degustazioni, accompagnando la creazione di Giuseppe Prencipe, executive chef del ristorante **Da Pino** di San Michele all'Adige: il Turbante di salmerino gratinato con topinambur e salsa all'aglio dolce. Da Gradara, il ristorante "**Al soldato di ventura**" ha proposto i ravioli di ricotta e radicchio in sugo di sogliola accompagnati dal Rosè di Alghero DOC delle Tenute Sella & Mosca. Il piatto forte del menù è arrivato da Alghero, portando con sé i profumi del mediterraneo: un croccante porchetto al mirto con patate al rosmarino, presentato dal ristorante **Da Bruno** di Fertilia, e accompagnato dal Dimonios Cannonau di Sardegna DOC riserva di Sella & Mosca. Un delizioso semifreddo all'arancia, preparato dal ristorante **Posta al Castello** di Gromo, abbinato al Moscato d'Asti DOCG di Bera, ha concluso il convegno enogastronomico.

**Enogastronomia, Bergamo
protagonista alla tv russa**



le case dei russi. Turismo Bergamo ha infatti ospitato nei giorni scorsi la troupe televisiva del programma "Poedem Poedim!" – Andiamo e mangiamo – della popolare emittente NTV. L'iniziativa si è sposata perfettamente con East Lombardy, la Regione Europea della Gastronomia 2017, e per questo motivo ha visto il coinvolgimento, oltre che di Bergamo, anche del territorio di Brescia. Dal 13 al 15 marzo, la troupe russa ha girato per la città e la provincia – dall'Urban Center al Sentierone, da via XX Settembre a Piazza Vecchia, da San Vigilio all'Accademia Carrara fino a Gandino – filmando le bellezze architettoniche e facendo interagire il presentatore del programma con la gente del posto, mentre gustava i prodotti della cucina bergamasca. Tutte le tappe sono state improntate sull'enogastronomia con scene rubate all'opera e ai cartoni animati. Il protagonista della trasmissione, l'americano John Warren, volto notissimo in tutta la Russia, nonché uomo d'affari ed esperto di cucina, ha vestito i panni di Arlecchino, di Truffaldino e nelle vie di città alta ha incontrato Masha e l'Orso, i protagonisti dei uno dei più amati cartoni animati russi.

Tra le esperienze enogastronomiche non è mancato l'assaggio di

polenta con fonduta di taleggio DOP e tartufo, ricetta di punta del prodotto My Cooking Box di East Lombardy, preparato per l'occasione dalla chef Petronilla Frosio, ambasciatrice della Regione Europea della Gastronomia. Mercoledì la troupe ha fatto una tappa in Val Gandino per conoscere ed assaggiare i prodotti del pregiato Mais Spinato di Gandino, l'antica varietà bergamasca che arrivò nel borgo della Valle Seriana nei primi decenni del 1600 e che oggi, con i suoi prodotti, accompagna le degustazioni mondiali di "Benvenuto Brunello" del Consorzio del Vino Brunello di Montalcino. A Gandino la troupe russa ha visitato il mulino a pietra dell'azienda agricola Clemente Savoldelli e lo storico Caffè Centrale sulla piazza del Municipio.



Da Bergamo si è poi spostata a Brescia, dove il viaggio (e le riprese) sulle tipicità enogastronomiche è proseguito e vi è rimasta fino a venerdì 17 marzo. "Bergamo sarà così protagonista di uno dei più importanti programmi russi dedicati alle esperienze legate al cibo. Il press tour organizzato per la loro è un'occasione unica per far conoscere la nostra realtà ad un mercato che ha un'alta propensione di spesa e che è attratto dalle bellezze artistiche e naturalistiche italiane, oltre che dalla proposta enogastronomica. In questi ultimi anni la presenza dei turisti russi nella nostra provincia ha inciso del 2,5% sul totale degli stranieri.



Tutte le iniziative che promuovono la loro presenza sono quindi da coltivare e incentivare – afferma il presidente di Turismo Bergamo, Luigi Trigona –. Per noi è stata un'esperienza interessante che ci permesso di conoscere, anche se in modo indiretto, un popolo.

Gli aspetti che hanno valorizzato, le sottolineature che hanno fatto di alcuni nostri prodotti, oltre che il modo di raccontarli, dicono di una cultura e di tradizioni diverse dalle nostre". La NTV è la più grande compagnia televisiva russa e dal 2012 ha in programma nel suo palinsesto "Poedem Poedim!", uno de più popolari-show dedicati alla cucina, in onda ogni sabato alle 14 e in replica la domenica sempre alle 14. La puntata dedicata a Bergamo e a Brescia andrà in onda il 22 aprile.

Autosalonisti, Epis resta alla guida: «Collaboreremo col Gruppo Concessionari e potenziaremo la formazione»

Il presidente del Gruppo Ascom: «L'aggiornamento è insostituibile per accrescere la qualificazione professionale e per incrementare le vendite»

Imprenditori si diventa, con il percorso di alta formazione di Bergamo Sviluppo

Fino al 24 marzo è possibile candidarsi al nuovo progetto Start Me Up, che offre 150 ore in aula e un pacchetto di consulenze individuali per l'autoimprenditorialità. E con Logic@ potenziati orientamento, formazione e assistenza per l'avvio d'impresa

Alberghi e ristoranti, per migliorare la gestione d'impresa arriva lo Speed Date dell'Ascom

Dedicata agli associati una formula innovativa per migliorare la competitività. Il 3 e 4 aprile un seminario e incontri a tu per tu con cinque consulenti a rotazione sui temi di maggiore interesse per il settore. La partecipazione è gratuita

Granulati Zandobbio, in costruzione la nuova sede logistica di Bolgare



Continua la collaborazione di Magnetti Building con Granulati Zandobbio: le aziende bergamasche rinnovano la loro intesa per l'avvio del nuovo cantiere di Bolgare che vedrà sorgere un edificio adibito a magazzino con maglia pilastri

ottimizzata per la logistica interna. L'azienda di Zandobbio ha infatti commissionato a Magnetti Building la realizzazione ex novo di una struttura che si posizionerà nel sito dell'ormai ex Marmi Mecca con fronte autostrada: l'area, dopo la demolizione dei vecchi edifici, sarà luogo di accurata riqualificazione e sede del nuovo stabile di 6900 mq. Granulati Zandobbio, specializzata nella produzione e distribuzione di ciottoli, pietre naturali e granulati di provenienza mondiale, dal 1929 è punto di riferimento per l'arredo di ambienti outdoor. Il nuovo centro logistico andrà ad ampliare l'area di produzione e stoccaggio che si sviluppa su di una superficie di oltre 200mila mq e che al suo interno incorpora il parco litologico STONE CITY: un'esposizione permanente di marmi, porfidi e pietre naturali inaugurato nel 2012. Magnetti Building, grazie alla propria expertise e flessibilità nel campo della prefabbricazione edilizia ad uso industriale, è stata ancora una volta scelta dall'azienda bergamasca quale partner per la nuova opera, per cui è previsto il montaggio del cantiere a luglio e il termine dei lavori a settembre: un segnale molto forte della fiducia riposta nelle già apprezzate capacità della realtà di Carvico. Il progetto architettonico prevede il totale connubio tra

estetica e funzionalità, comfort di utilizzo e attenzione energetico-ambientale, nonché l'armonizzazione con il contesto esistente. Partendo dalle indicazioni della committenza, Magnetti Building si occuperà direttamente delle fasi progettuali e costruttive degli elementi strutturali sino all'esecuzione delle coperture e delle finiture. Il nuovo centro logistico di Bolgare costituirà la terza struttura costruita per Granulati Zandobbio da Magnetti Building, testimoniando ancora una volta le abilità progettuali, costruttive, di ascolto del cliente e flessibilità realizzativa dell'azienda di Carvico.